



TEMA ROTARY 2006-2007 : “ APRIAMO LA VIA” – LEAD THE WAY

BOLLETTINO N. 42 – Volume 21 –

Redazione: E. Agazzi, A. Bertacchi, E. Crotti, C. Moro, L. Scaglioni

Responsabile del Bollettino: Emilio Civardi

Presidente: Mietta Denti Rodeschini



Viaggio a saint pet er s bur g



Conviviali n° 42

Lunedì 11 giugno 2007

Jolly Hotel “Ristorante La Matta”

Prossimi incontri:

- Lunedì 11 giugno:** ore 20 con coniugi. Al Jolly Hotel. Dott **Paola Peila**, direttore generale del Cai. “**Una donna al vertice del Club Alpino Italiano**”.
- Lunedì 18 giugno:** ore 20 in sede. **Alessandro Pasta** ci racconterà la della sua esperienza come partecipante al GSE inTurchia.
- Lunedì 25 giugno:** ore 20 con coniugi. In sede. Cerimonia del “**Passaggio delle Consegne**” tra **Mietta Denti Rodeschini** e **Franco Pennacchio**.

Conviviale n° 41

Sabato 2 giugno 2007

“Gran Hotel Astoria – St. Petersburg”

Soci presenti: Mietta Denti Rodeschini – Presidente, M. Caffi, E. Civardi, A. Colli, G. De Biasi, M. Jannone, L. Locatelli, P. Manzoni, G. Pagnoncelli, F. Pennacchio, E. Peroni, A. Piceni, A. M. Poletti De Chaurand, G.Rota, P. Signori.

Soci di altri Club: del R.C. “Saint-Petersburg White Nighst” : dr. Galina A.Startseva, dr. Lilia Kiseleva, Elena Morozova, Avv.Vyacheslav Pelevin; del Rotaract Club: Darina Chesheva.

Ivan Rodeschini, Antonio e Dada Perego del R.C. Bergamo, Franco Catalfamo con la figlia Marta del Lions Colleoni.

Familiari ed Amici: Francesca Caffi, Renza Civardi, Mariacristina Colli, Francesca De Biasi, Pierina Jannone, Cristina Locatelli, Graziella Manzoni, Grazia Tengattini, Alida Pennacchio, Adriana Peroni, Silvana, Piceni, Gigi Maggioni, Isabella Nicolini, Francesca Rota, Lucia e Vittoria Signori, Mariangela De Grazia, s.o. Barbara Nappi.

Soci D.O.F. : 9 + 2 in congedo = 11 (Agazzi, Albani, Benelli, Bizzozero, Cortinovis, Curnis, Peroni, Pozzoni, Ribolla – Lucchini, Strazzabosco)

Totale Soci: 15

Totale Presenze: 43

Percentuale presenze: 15 su 52= 28.846%

Percentuale Assiduità mese di maggio: 57.475%

Sintesi del Week End trascorso a St. Petersburg – 1/4 giugno 2007



San Pietroburgo ci ha spalancato le braccia con l'aria ammiccante ed equivoca di una creatura nata da manipolazione genetica: metà aristocratica e metà proletaria, testa coronata e ninfa plebea insieme. Su cui, ad ogni buon conto, i sedimenti del tempo e i travagliati passaggi politici sembrano non avere inciso. Tante ne ha viste e passate questa meravigliosa città in circa trecento anni dalla sua fondazione! E noi, candidamente, abbiamo ricambiato. Con spontaneità abbiamo tirato fuori, dai nostri bagagli a mano, quattro splendide giornate di clima mediterraneo disturbate solo da qualche refole di vento, il primo e l'ultimo giorno. La magia delle notti bianche, cioè le interminabili giornate in cui la luce sembra non avere mai fine, ha definitivamente conquistato il nostro cuore. Breve ed effimera parentesi prima del grande tuffo nel buio degli inverni nordici con il loro puntuale, triste primato di suicidi e depressioni. Sottrarsi alla forza seduttiva di questa città credo sia stato difficile per tutti noi, al momento della partenza.

Primo giorno: raduno davanti al San Marco, sotto un cielo uggioso; trasferimento alla Malpensa; aereo della nostra travagliata, ormai ex, compagnia di bandiera. Feroce ritardo alla partenza, sembra a causa di perturbate condizioni meteorologiche in quota. Cellule temporalesche...ci è stato detto. Il termine cellula è quanto mai appropriato per un viaggio in una terra che sulle "cellule" (comuniste) ha costruito decenni di storia, a tratti criptica e fosca. Viaggio regolare. Si atterra e ci si tuffa nell'avventura sanpietroburghese con una veloce escursione, tramite battello, in visita ai luoghi principali che avremmo poi rivisto analiticamente, via terra, nei giorni successivi. Primi protagonisti: Mariangela, la nostra guida bergamasca, cui si deve la regia complessiva del viaggio e la giusta cadenza dei suoi ritmi, creatura formato Barbie, apparente sempiterna bambina ma, in realtà, madre felice di un figlio ventenne; Yuri il conducente del Pulman, muscoloso e robusto, dalla voce potente e dal tono spigliato, nostro provetto traghettatore nel congestionato traffico della città ma

che nulla avrebbe potuto senza la sapiente consulenza del nostro Emilio Peroni diventato in breve capocurma e, come tale, addetto alla conta dei presenti; Svetlana, la guida locale, perfetta conoscitrice della nostra lingua. Quarantenne o giù di lì, alta, robusta ma stenica, sempre gioiosa e ben disposta, voce forte e flautata insieme, Svetlana ha dimostrato di essere una profonda e appassionata conoscitrice della storia del suo Popolo. Cultura vera quella sua, non la solita aneddotica conoscenza, irritante come il bacio di una medusa, caratteristica della maggior parte dei suoi colleghi di categoria. La sua esposizione era documentata e rilassante; i suoi giudizi, equilibrati. Oddio, non è che non si sentisse da che lato batteva il suo cuore ma si avvertiva anche lo sforzo di elevarsi al di sopra delle proprie opinioni. Certo, Berlusconi e la sua amicizia con Putin non le andavano a fagiolo e non faceva nemmeno molto per nascondere. Piccolo neo, in fondo! Nessuno poteva pretendere che lei fosse una diligente spettatrice dei TG di Emilio Fede. Al termine, tutti in un Risto-

rante situato al di sotto del livello stradale, con luci soffuse di un equivoco colore rossastro. Nessun commento sulla qualità del cibo. Del resto non eravamo a San Pietroburgo per mangiare all'italiana. Al termine trasferimento all'Hotel (Radisson) bello e pulito. I bagagli erano ad aspettarci già collocati nelle camere giuste, cioè senza disguidi. Sonno ristoratore con tende assolutamente tirate per creare il buio nel mentre, fuori, la luce dardeggiava incessante.

2° giorno. Colazione ottima nel buffet dell'Hotel e subito sul Pulman di nuovo affidati alle cure del duo Yuri-Svetlana, in una giornata luminosa e sotto un cielo di un azzurro intensissimo del tutto inusuale per San Pietroburgo. Meta: l'Ermitage, ex residenza dei monarchi russi, nella parte centrale della città, sulle rive della Neva dove l'ha voluta, con risolutezza, Pietro il Grande, gigantesca figura della storia russa. La visita era limitata ai Saloni di rappresentanza e alla galleria degli ori. Tempo a disposizione: due ore. Quindi di corsa a vedere opere di notevole bellezza e grandiosità assoluta nel mentre Svetlana ci somministrava potenti iniezioni di storia russa: grande Storia e "petite histoire" ancora più affascinante proprio in quanto dettata più dai difetti che dai pregi dei protagonisti. Singolare è il fatto che tutta la dinastia dei Romanov abbia avuto interesse a riempire di contenuti la scatola architettonica dell'Ermitage, già di per sé ampiamente meritevole di visita e ammirazione. La promotrice di questa immensa raccolta d'arte è stata Caterina II con l'acquisto dell'intera quadreria Gotzkovskij, circa 225 tele. Il suo buon gusto non è stato smentito dai suoi successori che, incessantemente, come formichine laboriose, hanno arricchito la loro dimora di opere eccezionali in ogni settore artistico: disegni, incisioni, vasellame, monete, pietre preziose, libri rari e intere biblioteche come quella di Voltaire e Diderot, facendo della loro modesta casetta (!) un luogo pressoché unico per bellezza e splendore. Credo che tutti noi siamo stati affascinati dall'imponenza dello scalone d'ingresso,

dalla sala dei feldmarescialli, degli stemmi, di malachite; dalla piccola e grande sala del trono e dalla sobria galleria militare, voluta da Alessandro I dopo la vittoria su Napoleone, con 332 ritratti di coloro che erano già generali o lo sono diventati subito dopo la vittoriosa guerra. Nota delicata e commovente: ci sono, nella sala, 13 icone vuote per altrettanti generali caduti le cui immagini non è stato possibile reperire. Fine della prima visita all'Ermitage. Usciti, di nuovo sul Pulman alla volta di Peterhof una delle città satellite che, per volere di Pietro il Grande, dovevano fare corona alla nuova capitale del suo immenso impero. Peterhof (così detta dal suo fondatore), residenza estiva di Pietro il Grande, insiste su di una superficie di oltre 1000 ettari ed è formata da oltre 30 edifici dal più maestoso dei quali, il Palazzo Grande, si domina spettacolarmente il complesso delle grandi e piccole cascate, dei giardini e, più in lontananza, la limacciosa acqua del Baltico. Pressoché interamente ricostruita dopo la distruzione della seconda guerra mondiale, Peterhof rivaleggia per opulenza e maestosità con Versailles e, come quest'ultima, è dotata di Palazzi di delizie (Mon-plaisir) in cui le feste non cessavano mai ed erano, si dice, tra le più scapestrate. Al termine della visita, qualche minuto per passeggiare nei maestosi viali del complesso, un po' provati dalla giornata intensa. Una birra per alcuni, per altri un gelato (credo però che si siano pentiti della scelta), per altri ancora un semplice caffè al gusto di acqua sporca; insomma un piccolo refrigerio e una pausa di commento e di flash fotografici.

Dimenticavo: sulla penisola di Peterhof siamo arrivati in aliscafo attraverso un piccolo segmento del Golfo Finnico, dopo un buon pranzo in uno splendido Ristorante dal sapore antico, allietati dai motivi di una Band in costume. Esiste, in proposito, l'imperitura memoria fotografica di una mia personale vittoria nei confronti di Giovanni Pagnoncelli che ha pietito ciò che invece lo scrivente ha ottenuto per divina concessione: un bacio dalla bella cantante del gruppo musicale

stampato con vistose tracce di rossetto sulla mia guancia destra, casto trofeo da me mostrato ai soliti san Tommaso. Ok Giovanni, ti rifarai al prossimo viaggio!

Frettoloso ricovero in Hotel, in Pulman e pochissimo tempo concesso per agghindarci e rinfrescarci in vista della serata clou al Ristorante Astoria dove sarebbe avvenuto l'incontro con alcuni membri del Rotary San Pietroburghese. Così è stato. In un locale sofisticato, impregnato di eleganza e charme d'antan, ha avuto luogo una splendida cena in compagnia di membri di un Club della città (sono 4 in tutto i Club San Pietroburghesi). Al mio tavolo era presente un avvocato d'affari con il quale, anche per l'intermedizione linguistica di Francesca De Biasi, ci siamo intrattenuti a lungo parlando della realtà moderna della città con le sue luci e le sue ombre. Allietati dal pianoforte di un corpulento e ventruto cantante di colore, con coppola, la serata è trascorsa veloce con solo una piccola pausa di rituale rotariano nel corso della quale Mietta ha detto due parole di scambio augurale.

Di nuovo in Hotel sempre sotto i raggi di un sole eternamente splendente.

3° Giornata. Solita piacevole colazione, e di nuovo in Autobus ancora diretti all'Ermitage. Questa volta per la visita dedicata alla Pinacoteca. Stesso ingresso, stesso scalone quindi brusca deviazione verso la splendida Sala a Padiglione dagli evidenti richiami moreschi che ospita il gioiello meccanico dell'orologio del Pavone di fabbricazione Inglese, (seconda metà del XVIII secolo). Un vero capolavoro. Uno dei tanti però! Per cui, via veloci a vedere le molte altre cose in programma. La pinacoteca è ospitata all'interno del Nuovo e Piccolo Ermitage quest'ultimo fatto costruire da Caterina la Grande desiderosa di passare alla storia con la fama di grande mecenate. E qui c'è veramente da perdersi e di che andare orgogliosi dal momento che molti e stupendi sono i capolavori italiani: Madonna di Simone Martini, ceramica di Luca della Robbia raffigurante la nascita di Cristo, Madonna con bambino del Beato

Angelico, Madonna con il Fiore e Madonna col bambino (Madonna Litta) di Leonardo, la Giuditta di Giorgione. Poi Tiziano, Raffaello, Canaletto, Tiepolo, Reni, Caravaggio per ricordarne solo alcuni. Quindi i giganti stranieri: Van Dyck, Rubens, Bruegel, Rembrandt, Velasquez, Goya, Murillo, statue del Canova e di Michelangelo. Infine, all'ultimo piano, l'apoteosi finale degli impressionisti in mostra permanente; da Renoir a Pizarro passando per Monet, Cezanne, VanGogh, Gauguin, Denis, Bonnard. Dulcis in fundo Matisse e Ricasso molto rappresentati. Come dire: di pitturucolo in pitturucolo, tutta una cricca di imbrattatele!!

Usciti da questa full immersion artistica ha avuto luogo il pagano rito dell'acquisto di souvenir presso un vicino mega-store: matriosche a gogò e classici globi da rovesciare per vedere la neve scendere dolce e depositarsi sul fondo. Ripartenza in pulman alla volta di Puskin sobborgo dove ha sede la residenza estiva di Caterina II, con preliminare sosta per il Pranzo. Il Ristorante si trovava in una suggestiva ed elegante Dacia stile liberty dove abbiamo trovato traccia di un matrimonio appena avvenuto: minuscole monetine, raccolte da una piazzola erbosa antistante l'ingresso. Anziché riso, è usuale, per gli amici, lanciare all'indirizzo degli Sposi questi minuscoli atomi di centesimo di Rublo, fortunatamente leggerissimi. Paese che vai usanza che trovi. A proposito di matrimoni. Ci è stata fatta notare da Svetlana (ma credo ce ne saremmo accorti anche da soli) la presenza di numerose e lunghissime limousine, affittate dai novelli Sposi al costo di 50 € l'ora. Sono come degli antiestetici bassotti metallici, sgraziati proprio perché lunghissimi, forse dotati direttamente di cucina, sala da pranzo e magari, camera da letto, preferibilmente di colore bianco ma ne ho viste anche una color rosa (forse riservata alle coppie gay, ho pensato tra me!). Bellissima anche la residenza estiva di Caterina II di cui, per brevità, sono costretto a ricordare solo la celebratissima Sala D'Ambra stupendo capolavoro il cui recente restauro è costato, se ben ricordo, 10-12 mi-

lioni di Euro. La sera tutti o quasi a Teatro per il suggestivo Balletto di Romeo e Giulietta, musiche di Serge Prokofiev. Molto bello il Teatro, inusuale rispetto ai nostri standard la distribuzione dei posti, niente poltroncine ma solo sedie nemmeno troppo comode, niente Golfo mistico, ma strumenti e Direttore a stretto contatto con la prima fila, percussionisti alloggiati anche al di fuori dello spazio dell'orchestra per ristrettezza dell'area. Onestamente, da scarso intenditore, ho trovato lo spettacolo ben curato sul piano musicale, scenografico e di regia ma non eccezionale per la prestazione dei ballerini. Visto il blasone russo, mi sarei aspettato un livello più alto. Tutti in Hotel sempre sotto la luce di un chiarore surreale.

Ultimo giorno. Ottimamente programmato. Dopo la colazione, con i bagagli fatti, si parte in Pulman per la visita della fortezza di San Pietro e Paolo, sull'Isola delle Lepri, primissima costruzione della nascente San Pietroburgo Prima, visita panoramica della Città, in Pulman ovviamente, con breve sosta al Monastero Smolny, collegio per l'aristocrazia femminile di San Pie-



troburgo e rapido scorcio della facciata dell'Istituto Smolny con i suoi propilei. La Cattedrale di San Pietro e Paolo, sormontata da un altissimo campanile è, al suo interno, una grande, collegiale tomba dei Romanov: 32 tombe tutte localizzate con dei sarcofaghi in marmo bianco di Carrara e solo per due (Alessandro II e la di lui moglie) in Diaspro e

Rodonite. Suggestiva e commovente la Cappella di S. Caterina in cui è sepolto l'ultimo imperatore Nicola II e l'intera sua famiglia. All'uscita, tradizionale visita alla statua (moderna) di Pietro il Grande raffigurato seduto con un corpo enorme ed una testa piccola piccola, sul cui grembo siedono le ragazze per ragioni di buon auspicio. Quindi abbiamo ripreso il giro panoramico con vista del quartiere universitario, delle colonne rostrate e, last but not least, della corazzata Aurora. Si è trattato per me di un momento emozionante. Da uno dei suoi cannoni è partita il 25 ottobre del 1917 non una bordata di aria fritta ma il segnale di una delle più sanguinose rivolte della storia, causa dell'infinita sequela di eventi che ha portato al mondo moderno della cui storia siamo partecipi. Ho punzecchiato Svetlana perché ci dicesse qualche cosa dei giorni del comando dei Soviet, quando il Cremlino era ammantato di mistero oltre che di neve e la Russia appariva a taluni un paradiso e ad altri un mostruoso demone da esorcizzare. Svetlana non si è sottratta e ha ricostruito, sia pure a grandi linee, la storia di Nicola

II e quelle dell'URSS. In particolare si è soffermata sul clima antireligioso venutosi a instaurare. Ufficialmente, ha detto, la pratica Religiosa non era abolita ma il KGB presidiava gli ingressi delle tre Chiese rimaste aperte al culto (una di queste, San Nicola, l'abbiamo anche minuziosamente visitata) e, diligentemente, annotava chi le frequentava

con regolarità. Indovinate per fare cosa! Il Natale, festa abolita, veniva celebrata di nascosto all'interno della famiglie conservando inalterata, nonostante la mancanza di orpelli, la forza aggregativa e il fascino che in Occidente ben conosciamo. Eppure, il giudizio di Svetlana è che, tutto sommato, la Libertà è molto bella ma potenzialmente pericolosa! Lasciando intendere una qualche nostalgia, almeno parziale, dei tempi passati. Ricordate? Libertà vò cercando chè s'è cara.... Ciascuno rifletta in proprio e tenti una sintesi.

Devo dire, riportando il parere di molti, che questa panoramica della Città è stata una felice occasione per rivalutare la figura del nostro concittadino Quarenghi piuttosto in ombra, nei giorni precedenti, sommerso dalla dilagante personalità di altri illustri Architetti: Rastrelli, Rossi, Montferrand. In effetti la nostra gita ha perlustrato soprattutto i sobborghi di San Pietroburgo dove Quarenghi ha lavorato poco mentre molto si è speso all'interno della città con Palazzi che finalmente abbiamo potuto ammirare.

Ore 14 e 15: suona la ritirata. Si torna a casa. Ultima guida all'aeroporto, congedo da Yuri e Svetlana, code interminabili per i minuziosi controlli, afa opprimente per l'angustia degli spazi ricettivi (Orio al serio è, al confronto, un civettuolo e godibilissimo aeroporto), infine l'italica ala si alza dal suolo Russo e ci conduce a casa.

Bella, davvero bella avventura. Da ripetere. Chapeau alla Presidente e a tutti gli organizzatori. (E. Civardi)

Angolo del Presidente

Cari Amici,

si avvicina il momento del Passaggio delle Consegne e mi sembra corretto dare ai Soci una visione complessiva dei Service che sono state effettuate durante l'anno 2006-2007.

Il Club ha quindi aiutato e finanziato:

- *La Casa di Riposo di Brembate*
- *Il Comitato per il restauro delle Chiuse dell'Adda*
- *L'Opera Pia Bonomelli (per l'albergo popolare)*
- *L'Antenna Europea del Romanico*
- *Il Premio di Pittura Ermenegildo e ... Agazzi*
- *La borsa di Studio biennale assegnata a Simone Fachinetti*
- *Il nostro Rotaract Bergamo*
- *Il Seminario RYLA*
- *Le Cure Palliative*

Il Club ha poi contribuito alle iniziative distrettuali per:

- *L'Afabetizzazione*
- *Il Concerto di Natale*
- *Il Premio alla Professionalità*
- *La Rotary Foundation*
- *Il Rotary International*

Il Club ha anche svolto una bella attività di fund raising attraverso l'operazione "Calendario per Syadul", il cui ricavato concorrerà, sotto la presidenza Pennacchio, alla realizzazione del Progetto Syadul fase 2 (installazione dei pannelli solari).

Ricordo che l'investimento totale previsto verrà cofinanziato dai Club Gemellati.

Colgo l'occasione per ringraziarvi tutti per il supporto e l'entusiasmo dimostrato in quest'anno rotariano.

Mietta

DAL DISTRETTO

Appuntamenti – date da ricordare - Mese di Luglio:

Lunedì 2: Passaggio delle Consegne tra il Governatore Osvaldo Campari e il DGE Andrea Oddi.

Borse di studio della Fondazione Rotary

La Fondazione Rotary assegnerà anche quest'anno, entro il 15 dicembre 2007, quattro Borse di Studio Annuali del valore massimo di \$ 23.000,00 ciascuna, attribuita al nostro Distretto 2040, per l'anno accademico 2008-2009.

Le borse annuali verranno accordate per un regolare anno accademico presso un Istituto Universitario Estero e potranno essere utilizzate per qualsiasi campo di studio.

Le condizioni per la partecipazione prevedono tra l'altro che i candidati, non devono essere né rotariani, né parenti di rotariani; avere più di 18 anni al 1° marzo 2007; essere di nazionalità italiana; sottoporre la domanda all'apposita commissione entro il 30 giugno 2007.



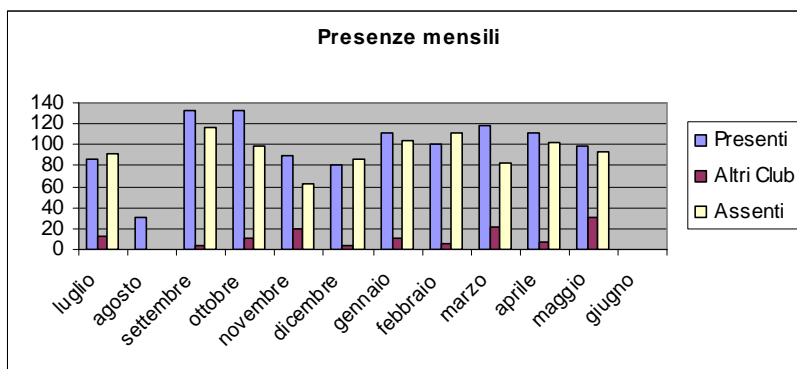
Mese di Giugno

Buon compleanno a

Michele **JANNONE** - 8 giugno
 Renato **CORTINOVIS** - 14 giugno
 Bruno **BIZZOZERO** - 16 giugno
 Federico **DELLA VOLTA** - 23 giugno
 Giancarlo **RIBOLLA** - 23 giugno



R. C. Bergamo	18 giugno	Ristorante Roof Garden Hotel Excelsior-BG	ore 20,00
R. C. Treviglio P.B.	20 giugno	Villa Cavenago - Trezzo d'Adda	ore 20,00
R. C. Romano di L.	22 giugno	Antico Borgo La Muratella-Cologno al Serio	ore 20,00
R. C. Bergamo Ovest	25 giugno	Golf Club l'Albenza-Almenno S. Bartolomeo	ore 20,00
R. C. Sarnico V. C.	25 giugno	Golf Club La Rossera - Chiuduno	ore 20,00
R. C. Nord	26 giugno	Ristorante Roof Garden Hotel Excelsior -BG	ore 20,00
R. C. Bergamo Sud	28 giugno	Villa Bisutti - Carvico	ore 20,00
R. C. Dalmine Centenario	03 luglio		
R. C. Bergamo Città Alta	05 luglio		



NEI CLUB OROBICI
R.C. BERGAMO
Lunedì 11 giugno: ore 12.15. Riunione meridiana presso il ristorante Colonna. Relatore il socio prof. Tiziano Barbui, sul tema: "La ricerca e la cura dei malati".
Lunedì 18 giugno: Ore 20. Riunione serale, con familiari ed amici, presso il Ristorante Roof Garden dell'Hotel Excelsior. "Passaggio delle consegne". <u>E' obbligatoria la prenotazione.</u>
Lunedì 25 giugno:
R.C. BERGAMO CITTA' ALTA
Giovedì 07 giugno: ore 20,00 - Taverna del Colleoni - Bergamo - Con familiari. "Il mondo della scuola: incontro con l'Istituto Cesare Pesenti". Assessore Elena Carnevali
Giovedì 14 giugno: ore 19,00 - Davanti al Duomo - Bergamo - Rapida visita delle recenti scoperte sotto il pavimento della Cattedrale. ore 20,00 - Taverna del Colleoni - Bergamo. "Novità archeologiche fra le fondazioni del Duomo". Relatore Don Gilberto Sessantini. È richiesta la prenotazione
R.C. BERGAMO NORD
Martedì 12 giugno: ore 20 in sede. Presentazione restauro dell'opera di G. Treccourt presso l'Accademia Carrara "S. Nicolò di Bari - Vescovo di Mira nell'atto di salvare due condannati a morte".
Martedì 19 giugno: ore 20 in sede. "Assemblea sociale: un anno di lavoro".
Martedì 26 giugno: ore 20 - Roof Garden Hotel S. Marco. Cerimonia del "Passaggio delle consegne".
R.C. BERGAMO SUD
Giovedì 07 giugno: ore 20,30 - Ristorante La Marianna. "Assemblea dei Soci".
Giovedì 14 giugno: ore 20,30 - Ristorante La Marianna. "Serata anni '80 del Gruppo Folkloristico Bergamo Sud".
Giovedì 28 giugno: ore 20,00 - Villa Bisutti - Carvico. "Passaggio delle consegne".
R.C. DALMINE CENTENARIO
Giovedì 14 giugno: ore 20,00 - Maresana Resort Restaurant & Hotel - Ponteranica. "Assemblea del Club e Interact".
Giovedì 21 giugno: ore 20,00 - Curno "Rotaract Bergamo Donizetti e GSE".
Giovedì 28 giugno: ore 20,00 - Maresana Resort Restaurant & Hotel - Ponteranica. "Relazione finale".
ROTARACT CLUB BERGAMO
Venerdì 22 giugno: ore 20,30. Golf Club Bergamo "L'Albenza" - Passaggio delle consegne.